

DROMOS FESTIVAL



Una fiesta con Masekela e il flamenco

Il festival tra oristano, Baratili, Mogoro e Nurachi propone dal 28 luglio al 19 agosto un cast di musicisti di tutto rispetto

di **Walter Porcedda**
ORISTANO

Fiesta de sangre, festa dei sensi. Così promette Dromos festival alla quattordicesima edizione. Il volto rivolto a occidente verso la Spagna, una delle antiche patrie colonialiste dell'isola. Terra di contrasti e ricchezze. Di storia e cultura che lasciano tracce profonde al di qua e al di là dell'Oceano. Fu o no la nazione che finanziò Colombo per la sua visionaria avventura alla "descubierta del Nuevo Mundo"? E, per stare solo in questo emisfero, quante e numerose gemme, accanto anche a ingiustizie, dall'Inquisizione in giù, disseminò in quella che oggi a fatica tenta di costruirsi come Europa, dalla Fiandra alla Lombardia. E dall'altra parte del globo non furono i conquistadores con l'onta di genocidi e di una furia devastatrice a imporre con la forza una cultura e una lingua, lo spagnolo, oggi tra gli idiomi più diffusi al mondo? Ecola la Santa Hispanidad condivisa da un vasto crogiuolo di razze e genti. E an-



Il chitarrista flamenco Vincent Amigo

che in Sardegna centinaia di anni di dominio innesco tradizioni e riti, dalla Settimana Santa alla Sarriglia, giusto per restare in terra di Oristano dove questo festival ha costruito una originale e stimolante esperienza, ogni anno suggestiva per il tema trattato.

«Sempre e comunque» afferma Salvatore Corona direttore della manifestazione al via dal 28 luglio al 19 agosto tra Oristano, Nurachi, Mogoro e

Baratili San Pietro «attenti a dipanare il filo del meticciato. Cioè dell'incontro tra differenti culture e la nascita di forme originali di espressione. Che spesso producono anche capolavori geniali». E dove, se non proprio nella musica, nell'arte visiva e nella letteratura questi intrecci lasciano le testimonianze più leggitime e intriganti?

Questo è lo spazio d'indagine di Dromos che nel 2012 ha



Hugh Masekela. Sopra Antony Joseph

riolto l'attenzione al crossover possibile tra espressioni pervase o legate dal filo della Hispanidad appunto.

«A tale sentimento identitario, a tale esplosione di culture diversificate, eppure intimamente legate» ha detto il critico Ivo Serafino Ferru, compagno di viaggio storico di Dromos «in un mix nel quale si fondono sfrontate e irriverenti manifestazioni di festa e com-

In arrivo Vincent Amigo, Omar Sosa, Antony Joseph, Juan Carlos Caceres, Bulka, il progetto Ondatròpica e i jazzisti Fresu, Murgia, Ferra e Antonello Salis

guarda Dromos». Sarà così - promette - il trionfo della Festa e dei suoi riti capaci di fondere in una libertà irriverente, la dimensione della spiritualità con un vitalismo affatto profano.

Ecco così un parterre di star straordinarie, protagoniste di un festival-puzzle dove ogni incontro è una tessera di un mosaico. Dal pianista cubano Omar Sosa che apre le danze con il suo trio il 28 luglio a Mo-

gora al re del tango negro, l'argentino Juan Carlos Caceres (5 agosto a Baratili). La voce di Bulka incanterà con la sua miscela di flamenco e jazz il 31 luglio a Oristano. Viene dal Sudafrica ma è stato segnato profondamente dalla musica sudamericana il trombettista e flicornista Hugh Masekela (il 2 agosto a Oristano) l'impeccabile re del flamenco il chitarrista Vincent Amigo, protagonista con cantaores e bailarones di una serata di tonidia teatralità musicale andalusa il 4 agosto a Oristano. Di livello l'incontro con lo scrittore, poeta e musicista Anthony Joseph (il 6 agosto a Nurachi), originario di Trinidad a capo degli Spasm, band che intreccia ritmi caribici e jazz, funky ad alto voltaggio e soul.

Evento assoluto il 3 agosto ancora a Nurachi per seguire l'appuntamento raro di "Ondatròpica" del musicista colombiano Mario Galeano del Frente Cumbiero e del produttore britannico Will Holland, più conosciuto con il nome d'arte di Quantic. Sulla scena un formidabile ensemble di dodici elementi di super stelle della cumbia con un originale crossover tra musiche tradizionali, ska, hip hop e funky. A chiudere è una produzione originale che segna l'esordio della nuova formazione di Sos Aldeanos, cioè "protettori": sul palco Paolo Fresu, Gavino Murgia, Bebo Ferra e Antonello Salis. Un super trio jazz all'insegna dei quattro Mori.

Ma Dromos è anche letteratura. Ecco così in collaborazione con Luna scarlatta gli incontri con gli scrittori spagnoli Rosa Montero (29 luglio a Mogoro), Santiago Gamboa (30 luglio a Oristano), Ignacio Martínez de Pison (1 agosto a Oristano), Susana Fortes (6 agosto a Nurachi) e un rendez vous sull'Argentina possibile con Giovanni Maria Bellu e Paolo Maccioni. Coda blues, dal 14 a 16 con "Mama blues" di Nureci. In arrivo Paolo Bonfanti, Peter Karp, Sue Foley, Cyborgs e Corey Harris.